Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 321 VENERDÌ 17 Novembre 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. ... Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea corsiva

La grazia.

(Zona di guerra).

...tempio — austero e silenzioso — s'immergeva poco a poco nell'ombra, poi che calava la sera nè ancora erano state accese le lampade agli altari. Quella, della Madonna dei miracoli, era l'unica chiesa, rimasta così, in funzione, di C...., borgata del Friuli orientale; le altre, sin dai primi mesi della guerra, erano state trasformate in ospedali militari, per ordine, s'intende, del Comando supremo. La buona popolazione di C... non aveva certo protestato contro questa disposizione: se, per accogliere quei poveri figliuoli, si erano sacrificate gli edifici scolastici (tanto che i maestri facevano lezione nei granai del Municipio), i collegi, i ..., gli stabilimenti industriali e ... i palazzi privati, non si doveva ... consentire che anche le case di Dio si offrissero come rifugio e conforto ai fratelli sofferenti?

E poi... non rimaneva aperto al fedele, come un asilo di pace, come un porto sicuro, l'antico santuario della Madonna?

La Vergine dei miracoli! con quale fervore di speranza e di fede le buone donne del paese venivano a supplicarla per la salvezza dei loro cari combattenti; a benedirla per una grazia concessa; a implorare da lei la forza di sopportare un colpo crudel..

E la bella Madonnina di cera dagli occhi pietosi e dal cuore trafitto da una raggiera di frecce dorate, la bella Madonnina inorpellata di orecchini, di ciondoli, d'anelli, di catene, e avvolta nel manto azzurro cosparso di stelle d'oro, sorrideva a tutti con ... indulgenza e non rimandava nessuno dei suoi fedeli senza il balsamo d'una speranza.

— O Madonna santa, io vi offro la vita mia, tutto quel po' di bene che ancora potrei godere, tutti i miei pensieri e i miei affetti; infliggetemi sacrifici e pene, ma fatemi la grazia che Enrico, il figliuolo mio diletto, mi sia restituito!

Così, a mani giunte e col volto proteso verso la santa imagine, la madre pregava.

Da qualche settimana ella non aveva più nuove del figliuolo — un bravo caporale degli alpini, combattente nell'alta valle dell'Isonzo — e i più crudeli timori le toglievano la pace.

Vedova da molti anni, quel figlio era l'unico suo bene, l'unico suo conforto: pensate se non doveva tremare al solo pensiero di perderlo!... Egli era affettuoso e buono, e se negli ultimi tempi le aveva dato forti dispiaceri, non era stato per colpa sua. Oh, la Madonnina bella lo sapeva che il giovane era stato ammagliato stregato da quella femmina!

Povero Enrico! ingenuo come un bambino, s'era lasciato cogliere nei lacci: aveva dimenticato tutto ...: aveva chiusi gli occhi per non vedere, era stato sordo a tutti i consigli.. era arrivato perfino a mancare di rispetto a sua madre!

— Al mio ritorno la sposerò, in faccia a tutti! — Così era partito, senza una buona parola per la mamma. Corrucciato e fiero.

...

Ma la buona, umile vecchia che trepidava per lui non gli serbava rancore: pareva anzi che il suo amore intessuto di vigili cure e di pene si fosse accresciuto, dacchè lo reputava vittima delle male arti di quella ... E confidava nella Vergine. Egli sarebbe ritornato, e avrebbe finalmente aperto gli occhi... e si sarebbe rifugiato fra le braccia materne, pentito ed amoroso...

Il sagrestano aveva accese le lampade e dalla porta spalancata, cominciava ad entrare la gente per la funzione del rosario. Assorta nei suoi pensieri e nelle preghiere, la vedova non se n'era accorta. Ad un tratto, volgendo a mezzo la testa coperta dalla veletta nera, scorse due giovani ritte a pochi passi da lei. Il suo corpo segaligno ebbe un brivido, un movimento [illegible] ... ma poi ... qui si voltò ... dalle due donne lo sdegno che le traboccava dal cuore ve lo riportò nuovamente, tenendolo fisso un istante.

La Nina, alta, diritta, provocante nello sguardo degli occhi grigi picchiettati d'oro e nel sorriso che le abbassava lievemente agli angoli la bocca sinuosa, non s'accorse o finse di non accorgersi della presenza della vedova; neppure mostrò di avvedersi d'essere fatta segno alla curiosità delle comari e delle fanciulle del popolo che malignavano — e ne avevano ben d'onde — sul suo lusso sfacciato e sul suo contegno.. disinvolto, per non dire inverecondo.

Un grazioso gonnellino di mussola azzurra, stringendole i fianchi rotondi, scendeva crespo e insaldato fino alla caviglia; il seno era raccolto in un farsetto di seta dello stesso colore, che lasciava scoperto il collo slanciato, adorno di un doppio giro di coralli: sui capelli castani, avvolti sulla nuca in morbide spirali di trecce, era posato con sapiente negligenza un velo nero di merletto. Ora, ella parlava sottovoce con la sua compagna — una bionda sfacciatella — e sorrideva del suo sorriso ambiguo, volgendo sguardi obliqui a destra e a sinistra..

La vedova piegò la testa sulle mani per non vedere: lì, nella casa di Dio, davanti all'imagine della Vergine santa, non voleva odiare, non voleva maledire..

Poco dopo, finita la funzione, la gente cominciò ad uscire di chiesa.

La donna, sempre inginocchiata, teneva fisso lo sguardo verso l'altare, dove, una ad una, si andavano spegnendo le luci.

Rimasta sola, stese le mani giunte verso la Madonna, che la guardava nell'ombra coi suoi occhi pietosi di Madre addolorata, e ripetè con la voce rotta dal pianto:

— O Vergine santa, fa ch'egli ritorni! che ritorni a me! che ritorni per me!

... Fu sogno? allucinazione... o miracolo? La bella testa di cera, dagli occhi dolci e mesti accennò di sì, di sì..

E la povera vedova, col cuore gonfio di commozione, baciò il manto azzurro, cosparso di stelle d'oro ed uscì dalla chiesa, trasumanata.

...

.... Nella piazza si erano formati crocchi e capannelli: in fondo, verso l'imbocco della strada già immersa nell'ombra, la Nina e la sua compagna chiacchieravano, ridendo sguaiatamente, con due guardie di finanza: di tratto in tratto, giungeva distintamente all'orecchio il cupo rimbombo del cannone.

Un gruppo di villanelle, scendendo dal viottolo del colle, cantava a mezza voce una delle più dolci e melanconiche villotte friulane:

'Uei preà matine e sère
dugh i sàcs dal paradis
che il Signor fermi la 'uère,
che il mio ben torni in paìs...

...

La Madonna dei miracoli mantenne la sua promessa e fece la grazia alla povera vedova. Enrico ritornò, di lì a due mesi; ritornò per lei, per la madre; aveva dovuto subire l'amputazione di un braccio. e il suo volto era deturpato da un'orribile cicatrice paonazza...

Emma Biffo

Dalle terre redente

MEDEA

Gradimento reale

Al Sindaco di questo comune redento, sig. Del Missier, che aveva telegrafato gli auguri della popolazione a S. M. il Re pel suo genetliaco, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re ha molto gradito i sentimenti di cotesta cittadinanza di cui ella si è resa interprete e il ricambia con vivo grazie. Boselli»

CRONACA PROVINCIALE

Lavori stradali

Ci si invia da Roma in data 15:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua seduta in data di ieri ha emesso parere favorevole alla domanda della Impresa Cappellari per i lavori dell'esercizio 1914-15 della Nazionale 3, nella nostra Provincia.

PREMARIACCO

Consegna della medaglia d'argento ad un Eroe

Il caporale maggiore degli Alpini Demetrio Zuani, di S. Mauro (frazione del Comune) ebbe assegnata la medaglia d'argento per gli atti di valore compiuto presso Tolmino. Al prode e modesto caporale venne consegnata in forma solenne l'alta onorificenza il giorno di S. Martino. La semplice e gloriosa cerimonia si svolse nella braida Frossi. Presenziavano tutti gli ufficiali del Presidio, gli ufficiali dell'Ospedale .., le Autorità civili del paese le dame della Croce Rossa, e gran folla di compaesani esultanti per le gloriose gesta dello Zuani. Il colonnello dei Lancieri consegnò con commossa parola la medaglia al valoroso; il rev.do Parroco don Luigi Faldutti — non è nemmeno lontano parente del famigerato omonimo — rievocò gli uomini illustri di Premariacco (da Fiore dei Liberi, a Cornelio Gallo, a San Paolino, al Patriarca Gerardo) e concluse bene auspicando per la fortuna della Patria in guerra. Quindi seguì la sfilata in linea di parata delle truppe qui accantonate.

Nel pomeriggio i sottufficiali di stanza in questo paese offrirono al festeggiato un sontuoso rinfresco nei locali del Municipio

Congratulazioni al valoroso giovane che tiene alto il nome del nostro Comune, in cui altri soldati combattenti per la gloria della quarta Italia, hanno eroicamente dato la loro vita e guadagnate gloriose ricompense al valor militare.

CIVIDALE

Una nuova scuola. — In mezzo alle straordinarie difficoltà create dallo stato di guerra, il nostro Comune ha saputo provvedere ai bisogni della pubblica istruzione facendo allestire in città tre nuove aule per collocare altrettante classi e cessare, per tal guisa, il danno derivante dalla riduzione dell'orario delle lezioni. Ha inoltre aperto una scuola rurale nella frazione di Grupignano, affidata alla distinta signorina Ida Zatti che ne ha accettato volentieri l'incarico; ed ha inoltre stabilito di anticipare l'apertura della scuola mista di Carraria, già deliberata dal Consiglio Comunale qualche anno addietro, ed approvata col progetto del relativo edificio dal *Consiglio Scolastico provinciale*. Tale progetto sarà attuato, non appena ottenuto il mutuo dal Ministero.

Con questi saggi provvedimenti che saranno indubbiamente apprezzati dall'autorità superiore, il nostro comune viene ad acquistare una nuova benemerenza nel campo dell'istruzione che coltiva con amore e senza badare a sacrifici

Sappiamo inoltre che la direzione didattica, d'accordo coll'amministrazione del «Comune del Giardino infantile», sta occupandosi per riaprirsi anche questo istituto, tanto utile ai fini dell'educazione scolastica e dell'assistenza ai figli dei richiamati

S. PIETRO AL NATISONE

Suicidio. — Certa Becia Maria maritata Giuseppe Linzi, per dispiaceri famigliari si gettò nel Natisone. Fu pescata poco dopo, cadavere.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Disgrazia. — La piccina Chiara Virgolini di tre anni, avvicinatasi per trastullarsi ad una vasca di acqua sdrucciolò e cadde nel profondo.

Nessuno udì le sue strazianti grida i famigliari accorsi per cercarla, la trovarono morta.

NIMIS

Ignobile mascalzonata. — Nella notte sul 14 (ore 3 ant.) un ... sfogò i suoi bollori selvaggi spezzando a sassi i vetri della farmacia Miani, causando un danno di circa 25 lire. Per questi nottambuli dovrebbero provvedere i Carabinieri Reali senza riguardi.

SESTO AL REGHENA

I lagni del signor Loro. — Da Braida Curti riceviamo (posta raccomandata) una circolare a stampa, nella quale il signor Domenico Loro fu Lelio espone una serie di lagnanze verso l'autorità comunale di Sesto al Reghena, da cui dipende la frazione di Braida Curti

Ecco la premessa, testuale: Io personalmente, e quale rappresentante la famiglia, e ditta Loro, e frazione di Braida Curti, per Sesto al Reghena abbiamo sempre concorso e contribuito con prestazioni e danaro in ogni occasione e istituzione; mentre, nel complesso dei fatti non possiamo che lagnarsi di non essere stati corrisposti, ed anzi talvolta contrariati, tanto tacitamente, come al consueto palesemente.

Nella circolare, il signor Domenico Loro fu Lelio ricorda tutte le sue pubblicazioni passate, dove fece e insistette nelle sue lagnanze, l'inizio delle quali risale a taluni anni addietro; molte, anzi, videro la luce sulla «Patria».

CRONACA CITTADINA

L'ora di chiusura degli esercizi

La «Stefani» comunica in data di ieri:

«Con decreto luogotenenziale odierno è stato disposto che a decorrere dal giorno 25 p. v. gli esercizi pubblici di cui all'art. 50 della legge sulla Pubblica Sicurezza dovranno, senza eccezione alcuna chiudersi non più tardi delle ore 22 e mezzo e non potranno aprirsi prima dell'alba. Il nuovo decreto fa salvo quanto dispone il precedente del 19 ottobre 1916 n. 1364 nei riguardi degli esercizi annessi alle stazioni ferroviarie ed ai teatri.»

La morte del canonico Mander

E' morto mons. Filippo Mander, canonico della nostra Metropolitana. Era nato in Udine il 14 gennaio del 1839. Chierico ancora, fu adibito come scrittore nella Curia arcivescovile, nella quale, attraverso i varii gradi, pervenne alla carica di cancelliere. Tenne anche per qualche tempo il rettorato della chiesa del Cristo. Fu sacerdote di vita austerissima, caritatevole e benefico

Era versatissimo nelle scienze sacre, specialmente nel diritto ecclesiastico e nella liturgia. Nominato canonico onorario dell'arcivescovo Zamburlini, persistette nell'ufficio di cancelliere, cui sempre indefessamente attese quantunque afflitto da varie infermità, finchè ottenne un canonicato residenziale.

Ricordiamo del canonico Mander che fu pure «giornalista», redattore assieme al sacerdote prof. Fabris del foglietto religioso «La Madonna delle grazie» che si stampava in Udine oltre una quarantina di anni addietro.

La sua morte ci ricorda il fratello d.r Gabriele, che fu pure profondo nella propria e molto versato nelle altre scienze. La famiglia Mander (il padre tenne per moltissimi anni laboratorio e negozio di cappelli in Mercatovecchio) era tra le più religiose della città, e si conservò sempre tale.

Ufficio notizie. La signora Luisa del Giudice Rochis offrì L. 20.

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Alla Scuola e famiglia N. N. L. 25.

Pro mutilati in guerra Luigi Rosetti in morte dell'ing. Mazzolini L. 25, in morte della sig. Agnola L. 5

In sostituzione del palco all'opera hanno offerto ai mutilati e ciechi di guerra:

Ing. C. Fachini (1) L. 50, gen. A. Salvo e signora co. di Sbruglio L. 50.

(1) L'offerta dell'ing. Fachini era accompagnata dal biglietto: L'ing. Fachini offre al Comitato Pro mutilati, non sentendosi di partecipare a festività, così inopportune dato il tempo ed il luogo almeno finchè l'eco dolorosa della cruenta battaglia arrivi sino alle nostre orecchie.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10323.38
N. N.	100.—
Rina Micco ved. Moretti, perchè venga inscritta fra i soci perpetui della Croce Rossa la co. Laura de Raymondi ved. Duchessa Armenante	100.—
	10523.38

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	34746.79
N. N. pro orfani	100.—
Battistella Erardo	10.—
Per onorare la memoria della signora contessa Laura di Raymondi ved. Duchessa Armenante, decessa a Finale Marina ditta Luigi Moretti	200 —
	35556.79

Offerte al Comitato: Somma precedente L. 268294.79 — Rag. Arturo Miani direttore della Banca Cattolica quota di novembre 10, Ditta Francesco Orter, mensilità di novembre 200

L'amministrazione del giornale «Patria del Friuli» versò per offerte raccolte direttamente al suo ufficio L. 3200.06 e precisamente:

Famiglie Dormisch e Valente in morte dell'ing. Mazzolini 200, id. per gli orfani dei morti in guerra 200, Camillo Montico 50, Rocco Luigi e Teresa in morte di Giuseppe Gross 2, famiglia Metz Gagliardo 200, Leonardo Pelizzo in morte di G. Gross 20, Marco Angelo in morte ing. Mazzolini 5, comm. Fracassetti 50, cav. Leonardo Rizzani per mesta ricorrenza 200, famiglia cav. Pietro Pantoni 4.o trimestre 100, Giuliani Antonio rata di novembre 10, Anna Seitz per mesta ricorrenza 20, avv. Caisutti rata novembre 50, Giuseppe e Elia Barbetti in morte di Attilio Periotti 2, Pagura Valentino per ricorrenza defunti 10, Vittorio Beltrame id. 15, cav. Pietro Piussi id. 50, Zamparo Stefano e Linda 5, famiglia Guardiero 10, N. N. 2, Angelo Bastianutti per onorare i defunti 20, ing. Carlo Fachini id. 50, ing. Fachini Carlo quota novembre 50, Montico Luigi id. 12, id. per onorare i defunti 10, ing. Guido Pata id. 50, Bortolo Capellari 20, Maria Manin Martinuzzi in morte di A. Gottardo 2.

Iida Preindl id 2, Fratelli Bischoff mensilità 30, N. N. 5, Cremese G. B. per onorare i defunti 3, Pietro Bisutti in morte dell'ing. Mazzolini 5, Piva Federico, Antonio Visentini, Cesare Ottoviano, Rotatti Pietro in morte di Anna Carlini 4, Sazzarini Giacomo per onorare i suoi morti 5, N. N. 5, Giuseppe Toniutti per novembre e dicembre 10, Maria Rubbazzer Orter nel primo anniversario della morte del padre 50, avv. Ermete Tavasani in morte di Cesare Feruglio 5.

Martina Enrico mensilità di ottobre Lire 30, ing. Giacomo Cantoni per settembre e ottobre 40, cav. Francesco Braida per novembre 200, Piazzi Taboga 10, avv. Ermete Tavasani in morte di Augusto Pesante 5, Visentini Maria ved. Perosa, nel primo trimestre dalla morte del dott. Domenico Giavedoni 10, co. Giuliano di Caporiacco 20, Guacalupi Francesco mensilità 10, Silvio Savio mensilità 5, Cardoni Riccardo mensilità 5, Cardoni Riccardo mensilità 5, Nicodemo Ruggeri nel primo anniversario della morte della moglie 10, id. per le vedove dei morti in guerra 10, Tosini Romolo mensilità novembre 10, Personale Ufficio Tecnico di Finanza mensilità di ottobre 24.85, co. A. Romano in memoria del Tenente Zorzo 5, Tremonti Luigi 5, Gallucci Luigi 2, Famiglia Giuseppe Indri 5, Angela Antonini Tereissi 5, Farmacisti Manganotti mensilità 10, comm. Massimo Miani quota di novembre 15 e sottufficiali C. R. civanzo onoranze e doti, per gli orfani dei morti in guerra 39.20, dott. G. Faloni in morte dell'ing. Mazzolini 10, Italia e Virginio Doretti, in morte di Aldo Santi 10, Doretti Nino in morte di Aldo Santi 5, Mulinaris Giuseppe in morte di Luigia Bonetti 20, rag. Luigi Mulinaris in morte di Aldo Santi 5, Agostino Modonutti id. 3, Pelizzo Leonardo quota mensile 20, sub. Dal Torso Alessandro in morte di Aldo Santi 10, Rizzani cav. Leonardo 5, in morte di Anna Carlini 5, prof. Del Puppo e Signora 50, prof. Bevilacqua in morte di Aldo Santi 5, Fattori Francesco in morte di Regina Valsecchi 1.

In memoria di Aldo Santi, Italia Pettoello 3, Società Udinese di Ginnastica e Scherma 25, G. B. Tulisso 2, Gallussi M. e famiglia 2, D'Odorico Vittorio 2.

Marangoni Umberto 5, Bisutti Pietro quota mensile 25, Perosa rag. Ermenegildo 6 rate mensili 10, comm. Marco Volpe mensilità di Novembre 300, cav. Leonardo Rizzani in morte di Regina Valsecchi 5, cav. A. Brunich 150, Vittorio Martinuzzi due mensilità 120, famiglia Modolo per onorare la memoria del tenente Bellina 10, Enrichetta Levi Jacchia per il figlio Mario Levi 50, cav. Leonardo Rizzani mensilità di novembre 200, Maria Strolli ved. Marioni 100, Ruggero Covre per novembre e dicembre 20, Fresher Adriano in memoria di Luigi De Marco 1.

Totale L. 371,704.85.

Consiglio provinciale

Il consiglio è convocato in sessione straordinaria per lunedì 27 corr. Vi si discuterà, fra altro, anche il concorso della Provincia per il cavalcavia sulla ferrovia lungo la strada provinciale Udine Palmanova, fuori di porta Aquileia.

Altro argomento importante: concorso nella spesa per un ponte stabile sul Tagliamento lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, fra Codroipo e Casarsa.

Cronaca degli affari

I guadagni dei fiammiferi Abbiamo sott'occhio il bilancio al 31 luglio della Società Anonima «Maddalena Cocconi». Con un capitale sociale di L. 440.000 e lire 24,495.31 di riserva, nell'esercizio che si chiuse a tale data l'utile netto dell'esercizio fu di lire 30560.85: più circa 4,46 per cento

Cronaca teatrale

Il grande spettacolo lirico di beneficenza al Sociale

La prima di Rigoletto

Dinanzi ad un pubblico stipatissimo in ogni ogni ordine di posti e tra il quale si notavano le più spiccate personalità locali e le più elette fra le nostre signore, si ebbe ieri sera la prima delle rappresentazioni straordinarie di beneficenza col *Rigoletto*

Il successo dello spettacolo — successo di simpatia e di ammirazione fu caloroso e spontaneo per virtù della accurata esecuzione di assieme e per i meriti speciali dei principali interpreti.

Alle ore 21 l'illustre maestro Marinuzzi che con l'autorità del suo nome e del suo valore ha recato il più ambito contributo di importanza alla manifestazione, si presenta dinanzi all'orchestra e, accolto da una ovazione, fa intonare l'Inno Reale che è acclamato da tutto il pubblico in piedi.

Per la veneranda e pur sempre freschissima concezione melo-drammatica di Giuseppe Verdi, il «Rigoletto» parla ancora ai ricordi e ai sentimenti dell'uditorio, nel canto delle sue immortali melodie, e per virtù di una esecuzione signorilmente accurata.

Nè, d'altronde, potrebbe essere di meno sotto la guida di una mente direttiva altissima pronta, sicura, come è quella del Marinuzzi.

L'orchestra infatti, pur non avendo un compito del maggior rilievo, lo assolge con scrupolosa esattezza, e con rimarchevole efficacia

Si ha il bene, non frequente, di ritrovare i tempi e i coloriti quali li volle il Maestro.

E i cori ugualmente fino dal primo atto, rivelano la preparazione sapiente e minuziosa, merito del maestro Venturi.

Non verrò enumerare tutti gli applausi che si seguono, nello spettacolo, con una crescente intensità, fino a culminare in vero entusiasmo alla stretta finale dell'atto terzo.

I primi onori, fra gli esecutori canori, vanno al baritono Montesanto.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 114

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

...ete domandato la costruzione di un forte sulla Pegna di ..., volendo che a voi ne fosse ...to il comando. Ma questo sa... dare la Spagna in mano agli ..., ora specialmente che si tratta ... matrimonio del vostro signore ... regina Elisabetta.

— E a chi è venuta una simile ...? — domandò Escobedo.

— Al re, che la espresse in pieno consiglio.

— Come!?... la mia domanda fu oggetto di una discussione?

— Sapete bene che il re è sospettoso per natura.

— E chi assisteva al consiglio?

— Il grande inquisitore don Gaspar de Quiroga, il marchese de los ... don Luigi Fajardo ed io, quale segretari di stato. Vi ho fatto chiamare appunto in causa di quel consiglio; ma ho voluto prima lasciar trascorrere qualche giorno per non eccitare sospetti.

— E che cosa fu risoluto?

— Che dovevate morire, signor Escobedo.

Questi impallidì.

— Ma, siccome il re è prudente, noi siamo nel caso di intenderci, non già da segretario a segretario, ma da buoni amici.

— Non vi comprendo.

La vostra vita sta in mia mano.

— In vostra mano?

— Sicuramente. Osservate.

E gli mostrò l'ordine del re, col quale gli si imponeva di farlo uccidere.

— Ma ciò è orribile! esclamò Escobedo. Non si tiene dunque conto che io sono al servizio di don Giovanni, la lealtà del quale è divenuta proverbiale? Credete voi che il figlio di Carlo V non avrebbe potuto farsi incoronare imperatore d'Africa, dopo la presa di Tunisi e della Goletta, se lo avesse voluto?...

Perez fece col capo un cenno negativo.

— Don Giovanni d'Austria, voi lo sapete, non avrebbe conseguito altro che di cadere nelle mani di Sinan bascià

— Ma la di lui unione colla regina d'Inghilterra..

— E' un laccio che gli si tende.

— Il papa lo protegge..

— Noi non riconosciamo nel papa alcun potere di ingerirsi nella nostra politica, e per questo abbiamo i nostri valorosi soldati e i nostri galeoni. Del resto, io non entro per nulla in questo affare; mi credete vostro nemico, ed io vi provo che non lo sono, palesandovi un ordine, del quale non intendo far uso. Credo quindi che non dovremmo essere lungi dall'intenderci.

Escobedo comprese che erano giunti all'argomento vitale della questione...

— Parlate dunque, — disse. — E se la mia scarsa intelligenza saprà comprendervi ..

— Voglio mostrarvi un'altra lettera, che, sono certo, vi spiegherà ogni cosa.

E trasse nuovamente dal cassetto la lettera della principessa, che aveva poco prima fatta vedere all'astrologo.

Escobedo lesse per tre volte attentamente.

— La principessa si lagna che il suo onore è compromesso dalle vostre visite — disse colla maggior naturalezza. — Non saprei come io possa entrare in tutto questo.

— Egli è che noi supponiamo siate voi, l'autore di tali maldicenze. E ciò deriva dall'avervi i fratelli Vasquez insinuato che io sarei un grande ostacolo per i progetti del vostro signore; ed in verità, non s'ingannarono.

— Come!?.. Starebbe in vostra mano la sorte di don Giovanni,

— Appunto.

— Non vi ha egli forse pagata abbastanza de' vostri servigi? Se, mediante il vostro aiuto, avesse conseguita una corona, non sareste voi pure aiutato ... sognato?

— Don Giovanni è un vero figlio di Carlo V, audace, prode, generoso; ma gli manca una cosa importantissima, senza la quale perderà per sempre la corona e forse la vita.

— Vale a dire?

— Vale a dire che il re, il quale non indietreggiò davanti al sacrifizio di don Carlo suo figlio, colpirà in pari guisa don Giovanni suo fratello.

— E vorreste dirmi che cosa a lui manchi?

— Che in luogo vostro fossi io il suo segretario, e voi quello di Filippo II. Vi giuro che col cuore e colla spada di don Giovanni e col mio consiglio, il mondo camminerebbe altrimenti. Ma disgraziatamente, il passato non ha rimedio, ed egli non sarà nè re, nè infante. Riguardo poi a voi...

— Saprò morire, vivaddio! — esclamò Escobedo alzandosi. Ma saprò essere sino alla morte, fedele al mio signore..

— Non morrete, perchè io nol voglio. Escobedo lo guardò con sospetto.

— La vostra generosità sarebbe esente da condizioni?

... che preghiere, che io vi indirizzerò nel comune nostro vantaggio.

— Dite dunque..

— Ascoltatemi. Il vostro maggior errore fu quello d'alzare ai miei danni i congiunti della principessa, sperando in tal modo di provocare uno scandalo che giungesse fino agli orecchi del re. Voi pensaste: Filippo II è geloso fino al furore, ama con trasporto la principessa, ed una volta concepito qualche sospetto, è capace per sino di smentire la sua fama di prudenza. Dovete convenire che io leggo chiaro nella vostra mente...

— Continuate, signor Perez, continuate.

— Vi collegaste coi fratelli Vasquez, e per loro mezzo, senza dubbio, ricorreste ad un certo gioielliere, in casa del quale aveste la destrezza di far conoscere al re una donna così bella, da innamorare chiunque, anche meno impressionabile di Sua Maestà. Bisogna convenire che con un po' più d'astuzia, e senza quella malaugurata domanda del forte sulla Pegna de Mogro, la principessa ed io saremmo stati inevitabilmente perduti.

La ben nota dovizia e lo splendore dei mezzi vocali che, uniti all'intelligenza vivace, fanno del Montesanto un artista di primissimo ordine, ebbero ieri sera, una nuova e meritata consacrazione di trionfo, attraverso ad una incarnazione del personaggio di « Rigoletto » veramente notevole per originalità, per efficacia, per potenza canora e drammatica.

Gli applausi all'illustre baritono, come lo salutarono cordialmente al suo apparire in scena, lo accompagnarono — sempre più nutriti nella esecuzione particolarmente dopo il monologo, dopo la grande scena dell'atto terzo, dopo la imprecazione « Sì vendetta » della quale si volle il bis, e fu eccezionalmente concesso, e nel duetto finale.

A fianco del Montesanto riportò il suo trionfo Ines Maria Ferraris. Con la morbidezza della voce fresca, carezzevole, estesa e agile, colla raffinatezza del sentimento e con la squisita figurazione scenica, ella compose e ravvivò tutta la soavità del personaggio di Gilda, e ne fece brillare tutte le virtuosità canore. L'aria dell'atto secondo, sospirata e vocalizzata con perfetta interpretazione, i duetti, il quartetto ultimo la trovarono esecutrice impeccabile e acclamatissima.

Il tenore Tuminello assai giovane, ha mezzi vocali aggraziati, e li adopera con perizia, specialmente nelle mezze voci. Naturalmente non è facile, oggimai, affrontare vittoriosamente tutte le raffinatezze troppo scoperte di una parte come quella del *Duca di Mantova*. Egli ne ebbe perciò qualche panico, ma fu in vari punti anche applaudito.

Imponente ed impeccabile lo *Sparafucile*, dalla artistica figurazione, riuscì il basso Bettoni.

La signora Bertazzoli - Gibellini, malgrado un incidente di viaggio che per poco non compromise momentaneamente la dovizia della gola, cantò con la immaginabile perizia la parte di Maddalena. Lodevole Monterone il basso Vaccari e discreto le parti minori.

La decorazione scenica apparve ricca, appropriata, curata anche nei particolari, merito anche dell'egregio direttore cav. Carottino.

Uno spettacolo dunque, non solo benemerito per lo scopo di alta carità, ma anche intrinsecamente bello, quale di rado potrebbe realizzarsi sulle nostre scene.

Ad aggiungere una nota propizia alla manifestazione ora vivamente attesa, come da preavviso, una breve orazione di Giannino Antona Traversi.

Il simpaticissimo autore era difatti in un palco, nella sua divisa d'ufficiale. Ma.... per un contrattempo, pur essendone desideroso, egli non potè parlare.

L'esito finanziario dello spettacolo si ripromette magnifico. L'incasso di ieri sera toccò quasi i novemila franchi.

g. m.

* *

Domenica seconda rappresentazione di *Rigoletto*.

TEATRO MINERVA

Il bel dramma *Alcova tragica* nella drammatica interpretazione di Annibale Bretone commosse il pubblico numeroso intervenuto ieri a teatro. Piacquero pure *Le paludi d'Aristano* dal vero e la comica *Gigetta e gli alpinisti*.

Domani l'atteso romanzo cinematografico di Roberto Bracco : *Avvenire in agguato*.

ULTIMA ORA

Nel golfo di Finlandia i tedeschi subirono una vera disfatta

PIETROGRADO 16 Circa l'importante disfatta che le torpediniere tedesche subirono all'ingresso del Golfo di Finlandia, lo Stato maggiore generale della marina comunica che, secondo informazioni complementari, mettendo in raffronto il numero delle esplosioni udite nella nebbia con i rapporti delle navi russe, si può affermare che i tedeschi perdettero da sei a nove torpediniere. Questa supposizione è confermata anche da analisi di rottami e oggetti galleggianti ripescati finora.

Le torpediniere tedesche distrutte appartenevano al tipo più moderno e più grande delle navi di questa classe. (Stef.)

Il comunicato francese

PARIGI, 17 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme alcune frazioni nemiche, che erano riuscite a prendere piede nelle case a nord del villaggio di Saillisel, sono state rigettate da un vivo contrattacco nella regione di Ablaincourt; ovunque, altrove, giornata calma. Uno dei nostri piloti ha abbattuto un aeroplano nemico presso Chaulnes (Stef)

Comunicato russo.

PIETROGRADO, 17. — Il comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: su tutta la fronte, scambio di fuoco, più intenso nella regione del lago di Naroth e in vari settori del fiume Stochid. Nella regione a nord di Chelvoff, la nostra artiglieria bombardò efficacemente con granate e gas asfissianti gli accantonamenti nemici. Sul fiume Narajowka nella regione del villaggio da Lipitzadonaina i tedeschi effettuarono una energica offensiva, tentando toglierci parte delle trincee che prendemmo loro il giorno 15. Due successivi attacchi nemici furono respinti dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso: in direzione di Bidjar nostri elementi ricacciarono i turchi dalla regione di Koyez Djnaclak A sud di Toldiach il nemico effettuò un'offensiva che respingemmo col nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Dopo lotta accanita le nostre truppe s'impadronirono della collina fortificata dal nemico a sudest di Toldiach, catturando 180 prigionieri di cui un ufficiale e tre mitragliatrici.

Fronte rumeno: Nella regione di Kimpolung continuano ostinati combattimenti. Malgrado il nemico appoggiasse i suoi attacchi col fuoco di numerose artiglierie pesanti, subì enormi perdite. Tutti i suoi attacchi furono finora respinti. I rumeni conservano posizione occupate.

Nelle valli dei fiumi Olt e Jiu, accaniti combattimenti.

In Dobrugia, le nostre truppe progredirono nuovamente verso sud. Il nemico ritirandosi, incendiò i villaggi romeni. (Stef.)

Sacrifici sempre maggiori

ZURIGO, 17. Si ha da Berlino. Si è riaperta la Camera dei deputati prussiana. Il presidente tenne un discorso in cui deplora la condotta della Romania. Dichiarò inoltre che la grave situazione economica del paese impone sacrifici sempre maggiori alla popolazione, la quale però li sopporta tranquilla. Concluse affermando, come al solito non esservi motivo per non nutrire piena fiducia nella vittoria finale. Il Reichstag si

Le provocazioni della Germania contro l'Olanda

PARIGI, 17. — *I giornali hanno da Ijmuiden la notizia che il 5 corr. di mattina sommergibile tedesco in vista della costa olandese ma fuori dalle acque territoriali alla presenza di una flottiglia olandese composta di otto torpediniere e un incrociatore osservò il battello da pesca Thop di Ymuiden e altri battelli da pesca olandesi, navigando tra Hyhnduin e Femil. Una granata cadde a due metri dal Thop che batteva bandiera olandese.* (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA 17. Si ha da Vienna. Il comunicato ufficiale dice: fronte orientale fronte arciduca Carlo I combattimenti dai due lati due fiumi Schyl e Emit (olt) continuano favorevolmente. A nord di kimpolung e verso Sosmezo forti attacchi romeni non riuscirono. A nord della Jalta distaccamenti austroungarici effettuarono ricognizioni sul monte Atumis, a sudest di Toelgyes attacchi russi non riuscirono. Combattimenti di avamposti sulle colline di Mestikanesti. Fronte principe Leopoldo di Baviera. Nessuna azione degna di menzione per quanto riguarda le truppe austroungariche. (Stef.)

I bulgaro-tedeschi respinti in Dobrugia

ODESSA 17. — **In Dobrugia il nemico è stato cacciato da parecchio tempo dalla regione di Tenitscha e viene sloggiato a poco a poco dalle alture di Costanza.** (Stef.)

Lotta d'artiglieria

LONDRA, 17. Un comunicato del gen. Haig in data del 16 mattina dice: Il nemico bombardò violentemente durante la notte il nostro fronte a nord e sud dell'Ancre. Niente altro d'annunciare.

L'affondamento dell'Arabia

LONDRA, 17. Un telegramma ufficiale da Berlino annunciò ieri che uno dei nostri sottomarini affondò il 7 a circa 180 km. a ovest di Malta un trasporto nemico di 12000 tonnellate che era accompagnato da controtorpediniera e da battelli da pesca. L'ammiraglio informa che questa dichiarazione ufficiale tedesca evidentemente fatta per spiegare l'atto inumano ed odioso commesso con siluramento senza preavviso del corriere postale. Arabia di 7933 tonnellate che è affondato nel Mediterraneo il 6 circa a 400 km. ad ovest di Malta e la cui perdita fu debitamente annunciata il giorno 8. (Stef.)

Nuovi successi inglesi

LONDRA, 17. Un comunicato del generale Haig in data di stassera dice: I tedeschi nel pomeriggio hanno bombardato il nostro fronte a nord dell'Ancre sopratutto in vicinanza di Beaucourt, il fuoco della nostra artiglieria ha provocato parecchie esplosioni, nelle ultime 24 ore abbiamo fatto 303 prigionieri fra cui 6 ufficiali, a sud dell'Ancre i tedeschi bombardarono violentemente il fronte britannico fra Lesars Guedecourt.

Noi abbiamo bombardato le linee tedesche nelle regioni di Souchez e di Armentières, ieri i nostri aeroplani hanno eseguito con successo parecchi bombardamenti, un aeroplano tedesco è stato costretto atterrare con danni.

ANNO I. N. 154 GIOVEDI 16-VENERDI 17 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.30, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Rioccupazione dei trinceramenti sul San Marco.
Aviatori austriaci bombardano
Stazione per la Carnia e Moggio Udinese.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 16 Novembre 1916. Bollettino N. 541

Sulla fronte tridentina, azioni varie delle artiglierie. Le nostre bersagliarono colonne nemiche di truppe e carreggi in marcia nella zona di valle Adige e nel bacino dell'alto Astico.

In Carnia, incursioni di aerei nemici che bombardarono Stazione per la Carnia, senza farvi danni. Nel Canale del Ferro (Fella), due bombe cadute su Moggio Udinese uccisero due donne e ne ferirono tre.

Sull'altura di S. Marco, ad oriente di Gorizia, protette da potente fuoco d'interdizione delle artiglierie, le nostre truppe rioccuparono ieri i trinceramenti sgombrati nella giornata del 14. A notte avanzata, il nemico tentò un violento attacco di sorpresa, che fu nettamente respinto.

Sul Carso, attività delle artiglierie. Nella zona di Boscomalo (Hugi Log), le nostre fanterie rettificarono, avanzando, un tratto della fronte. In piccoli scontri presero alcuni prigionieri e si impadronirono di due bombarde.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba sul Vallone (Carso), senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

La sanguinosissima battaglia di ieri fu tra le più sanguinose disfatte dei tedeschi in Francia.

PARIGI, 16. I tedeschi non hanno voluto rimanere sotto i colpi ripetuti e vittoriosi che hanno loro inflitto, negli scorsi giorni, a nord della Somme, i francesi a Saillisel e gli inglesi sull'Ancre. Essi hanno preso oggi l'iniziativa di una offensiva sulle due rive della Somme, lungo il settore tenuto dalle truppe francesi. Tutti gli sforzi tedeschi si sono infranti contro la incrollabile resistenza dei nostri soldati e il nostro fronte non ha potuto essere intaccato.

L'azione nemica si è disegnata dapprima da sud, sopra una estensione da tre a quattro chilometri tra Ablaincourt ed il bosco a nord di Chaulnes. Il combattimento è incominciato alle 6 del mattino, dopo una preparazione di artiglieria, la quale è durata non meno di 50 ore e la cui intensità crescente è divenuta assolutamente spaventevole durante la notte. Per tutta la giornata gli attacchi si sono succeduti con appoggio di emissione di liquidi infiammati e di bombardamento con granate lagrimogene. Nel pomeriggio i tedeschi hanno esteso a nord della Somme il movimento offensivo, proceduto pure da un fuoco infernale diretto contro tutta la regione da Lesboeufs a Bouchavesnes, vale a dire sopra un fronte di circa 8 km. Le nostre valorose fanterie non hanno piegato, sotto l'urto, per quanto rude, ed hanno arrestato lo slancio nemico.

Questi ha dato prova di un feroce accanimento, ma soltanto alcune sue frazioni isolate hanno potuto prender piede appena in un centinaio di metri degli elementi avanzati al limite del bosco di Saint Pierre Waast e nelle rovine di qualche casa ad est di Pressoirre. All'infuori di questi risultati insignificanti, ovunque, e specialmente dinanzi ad Ablaincourt, i tedeschi hanno subito un completo insuccesso ed hanno avuto perdite enormemente gravi.

Questo contrattacco tedesco, il quale rimarrà come una delle più sanguinose disfatte di questa guerra, ufficiale, è stato uno dei più potenti che gli avversari abbiano opposto alla continua pressione degli alleati sulla Somme, dal primo luglio. (Stef.)

La giornata fu buona, anche per gli inglesi.

LONDRA 16. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Durante la giornata abbiamo spinto ancora innanzi il nostro fronte a nord dell'Ancre. I prigionieri fatti da lunedì mattina raggiungono un totale di 5678. Le truppe impegnate hanno dato prova di un coraggio e di una abilità notevoli.

I nostri successi non sono stati ottenuti senza aspri combattimenti, poichè il nemico opponeva una energica resistenza e le condizioni del terreno aumentavano considerevolmente le difficoltà dell'attacco.

Data l'estensione dei nostri guadagni non abbiamo avuto grandi perdite. Una divisione che si è avanzata per un miglio ed ha fatto più di 1000 prigionieri, non ha avuto che 450 uomini fuori combattimento.

A sud dell'Ancre abbiamo consolidato le posizioni conquistate il giorno precedente ad est della collinetta di Vallencourt. La nostra artiglieria ha disperso il nemico che si avanzava sopra un punto per effettuare un contrattacco.

Ieri i nostri aeroplani hanno eseguito un ottimo lavoro. Ieri sera essi hanno gettato con successo bombe sopra un aerodromo, sopra stazioni e sopra linee ferroviarie, nonchè su materiale rotabile. (Stef.)

La lotta contro i sottomarini.

LONDRA 16. — Camera dei Comuni): Rispondendo alle critiche relative all'efficacia delle misure del l'ammiragliato contro i sottomarini nemici, il marchese di Crewe dice che l'ammiragliato ha riportato grandi successi, nella distruzione di essi. Malgrado l'aumento delle dimensioni, del l'armamento e della resistenza della chiglia dei nuovi sottomarini sarebbe errore credere che l'ammiragliato non abbia avuto successi dall'opera sua. (Stef.)

(In altre parole, la risposta significa non doversi credere che, perchè non si annunciano, non avvengano distruzioni di sottomarini. Sull'efficacia della lotta contro di essi, l'ammiragliato non crede di divulgare informazioni; e fa benissimo).

L'efficace concorso dei Belgi

LEHAVRE 16. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice: In seguito ad una incursione nelle trincee tedesche di D'xmude, abbiamo condotto nelle nostre linee alcuni prigionieri. Durante la giornata, l'attività dell'artiglieria è stata considerevole su tutto il fronte belga. (Stef.)

Altra vittoria dei serbi.
Colonnello morto eroicamente.

SALONICCO, 16. Un comunicato ufficiale serbo dice: Le nostre truppe in collaborazione con truppe francesi occuparono, in combattimento, tutte le posizioni nemiche a sud di Tepavci. Le truppe tedesche che difendevano tali posizioni furono parzialmente distrutte o fatte prigioniere; le rimanenti furono costrette a fuggire. Si enumerano in questa giornata oltre 500 prigionieri tedeschi con due ufficiali e cinque aspiranti. Non si hanno ancora particolari circa il bottino. Prendemmo al nemico due nuovi villaggi; quello di Tepavci e quello di Cersi.

Il valoroso colonnello Veislaw Paulovich cadde gloriosamente alla testa del suo reggimento. (Stef.)

La mirabile resistenza dei romeni
Malvagia brutalità dei barbari aviatori

BUCAREST, 16. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nordovest: sulla frontiera nordovest della Moldavia fino alla valle della Slanic e dell'Oituz il nemico fu inseguito al di là della frontiera delle nostre truppe. Facemmo 80 soldati prigionieri e c'impadronimmo di dieci mitragliatrici.

Dalla valle del Putna fino a Predeal, nessun combattimento. Nella valle del Prahova debole bombardamento di artiglieria. Nella regione di Dragoslavele il nemico attaccò di nuovo a parecchie riprese, con l'aiuto d'artiglieria pesante; ma fu ovunque respinto dalle nostre truppe, le quali conservano le nostre posizioni.

Nella valle dell'Olt il nemico, che ha ricevuto rinforzi, ha costretto le nostre truppe a cedere un po di terreno verso Salatrue o Prezon. Nella valle dell'Jiul l'attacco nemico è continuato con violenza. Malgrado tutti i contrattacchi impegnati dalle nostre truppe, siamo stati costretti a ripiegare verso una seconda linea di trinceramenti.

Fronte sud: sul Danubio, scambio di fuoco di artiglieria e bombardamento di artiglieria lungo le rive del fiume.

In Dobrugia abbiamo occupato il villaggio di Doaciu sul Danubio ed abbiamo progredito su tutto il fronte.

Contro il palazzo reale

Negli ultimi due o tre giorni, il nemico ha sviluppato di nuovo una attività particolare nell'aviazione. Velivoli nemici hanno volato su Turnu, su Nagurele, nella regione di Sissand ove si sono avuti lievi danni e su Bucarest e dintorni, dove hanno uccisi pacifici abitanti sopratutto donne e fanciulli. Gli aviatori nemici hanno gettato un numero di bombe sopra il palazzo abitato già dalla regina e dalle principesse di Romania; ma fortunatamente, esse avevano lasciato questo palazzo dopo la morte del principe Marco. A parecchie riprese e sopratutto ieri, aviatori nemici che volarono su piccole città e villaggi, discesero molto in basso e coll'apparecchi e continuarono a far fuoco colle mitragliatrici contro la popolazione pacifica che si trovava nelle vie e i lavorava nei campi. (Stef.)

I bulgari confessano di essersi ritirati.

BASILEA, 16. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte Macedonia: In tutta la giornata le posizioni della pianura di Monastir si trovarono sotto il violentissimo fuoco dell'artiglieria nemica, specialmente a est della ferrovia. Attacchi vigorosi del nemico non riuscirono.

Nella curva della Cerna vivi combattimenti. Le truppe bulgaro-tedesche si ritirarono su posizioni a nord dei villaggi di Tepeci e Cegel. (Stef.)

Muore uno dei principali complici della guerra europea.

AMSTERDAM, 16. Un telegramma da Vienna annuncia la morte di von Tschirschky ambasciatore tedesco a Vienna. Era uno dei principali responsabili della guerra. (Stef.)

La conferenza degli alleati

PARIGI, 16. Ieri ebbero inizio le conferenze degli alleati. Il presidente Poincaré offerse una colazione ai ministri inglesi Asquith e Lloyd George al ministro italiano Carcano, agli ambasciatori degli Stati alleati e ai membri del Consiglio della difesa nazionale.

Il presidente del Consiglio Briand ebbe vari colloqui coi rappresentanti dei governi alleati, giunti a Parigi per la conferenza. Questi si riunirono nel pomeriggio al ministero degli esteri. L'Italia è rappresentata dal ministro Carcano, dal ministro di stato Tittoni e dall'ambasciatore a Parigi marchese Salvago Raggi. (Stef.)

Il Ministro Comandini a Parigi

ROMA, 16. Ieri sera, col treno delle ore 21, è partito per Parigi l'on. Ministro Comandini, accompagnato dal proprio capo di gabinetto cav. Botti, e dal segretario di gabinetto dott. Scarpa. Egli si reca colà d'altro invito della Dante Alighieri, per partecipare ad una riunione che avrà luogo sabato 18 corr. alla Sorbona sotto la presidenza di S. E. Briand e nella quale il ministro Comandini pronuncierà un discorso.

Il terremoto.

ROMA 16. — Stamani vi furono scosse di terremoto più o meno sensibili a Teramo, Ascoli, Piceno, Macerata Pesaro e Ancona. Nessun danno e nessuna vittima.

ANCONA 16. — Stamane alle 7.30 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio in due riprese di pochi secondi. Nessun danno.

TERAMO 16. — Alle ore 7.35 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio di breve durata.

AQUILA, 16. — Da Amatrice ad Accumoli giunge notizia che stamane una forte scossa di terremoto ha arrecato qualche danno ai fabbricati. Nessuna vittima.

Si sono recati sul luogo il sottoprefetto e due ingegneri del genio civile. (Stef.)

Il principe Umberto alla fronte

Roma, 16. Ecco i particolari di una recente visita del principe Umberto alla fronte, che finora per ragioni ovvie a comprendersi, non si erano potuti dare. Nella scorsa settimana, accompagnato dal governatore comandante Bonaldi, il principe ereditario ha compiuto una visita sulla fronte delle Alpi Giulie, a Grado e Aquileia.

Il principe Umberto, durante 4 giorni, ha visitato i luoghi dove si svolse la vittoriosa battaglia dell'agosto scorso ed è salito sulle alte vette del Podgora, e del Sabotino, sostando lungamente ammirato e commosso dove riposano le spoglie gloriose dei nostri caduti.

A Grado e ad Aquileia ha visitato minutamente le opere della nostra marina, dovunque ricevuto con entusiasmo dalle nostre truppe di terra e di mare. Il giovane principe poi, accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel, è stato a visitare l'Arsenale di Venezia e tutte le potenti difese che lo salvaguardano da attacchi da insidie aeree e marittime.

Tutti furono vivamente commossi per la visita del principe, di cui ammirarono una volta ancora l'entusiasmo ardente e l'intelligenza aperta, unita alla sua squisita gentilezza d'animo e di sentimenti.

ULTIMA ORA
Altro grave scacco in Francia

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud della Somme i francesi hanno attaccato, durante la notte, la parte orientale di Pressoire, occupata dai tedeschi, e dove elementi nostri resistevano con mirabile energia. Grazie a questa tenacia e grazie all'impeto delle nostre truppe, i tedeschi furono ricacciati fuori del villaggio, dopo un combattimento accanito e dopo un bombardamento estremamente violento. Pressoire è interamente in nostro possesso. I guadagni fatti il 7 novembre sono integralmente mantenuti. Secondo nuove informazioni, i tedeschi impegnarono nell'attacco di ieri forze appartenenti a tre diverse divisioni e subirono gravissime perdite — il solo risultato del grave scacco che essi hanno sofferto (Stef.)

La vittoriosa generale avanzata contro i bulgaro-tedeschi

PARIGI, 16. Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito d'oriente dice: sul fronte dello Struma gli inglesi presero dopo un brillante combattimento il villaggio di Kakaracka, sulla riva orientale del lago Tainos. I bulgari ripiegano sulla riva sinistra del ruscello Nihor.

Sul fronte della Cerna, malgrado pioggia e neve, la nostra offensiva continuò vittoriosamente.

Nell'anello del fiume la battaglia fu estremamente aspra. Violenti contrattacchi dei germani bulgari nella notte dal 14 al 15 non poterono riuscire a trattenere in alcun punto la nostra avanzata e furono micidiali pel nemico. 400 prigionieri tedeschi rimasero nelle nostre mani. Le truppe franco serbe, proseguendo nei loro successi a nord di Tepavci, progredirono verso Jaratick.

Ad ovest della Cerna il nemico sotto la potenza dei nostri tiri di artiglieria e la pressione energica della nostra fanteria abbandonò, durante la notte, le posizioni principali che aveva fortificato da mesi.

Forze franco russe, inseguendo l'avversario nella regione a nord di Kenali, raggiunsero la riva destra della Vir. A 6 km. a sud di Monastir abbiamo occupato i villaggi di Zubjani, Poredin e Pelusina. (Stef.)

L'autore del «Quo Vadis» è morto.

VEVEY, 16. Lo scrittore polacco Enrico Sinkiewicz, l'autore del «Quo Vadis», uno dei romanzi moderni che ebbe più lettori è morto in seguito ad un attacco cardiaco. (Stef.)

Altre truppe italiane a Salonicco.

SALONICCO, 16. Ieri è sbarcato un nuovo contingente di truppe italiane. Subito dopo ha sfilato dinanzi al generale Serrail. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

DIGNANO

Gentile cerimonia

Sabato u. s. gli insegnanti del capoluogo in corteo coi propri alunni e la distinta ed intelligente signorina Saccomani coi bambini dell'Asilo, si recarono alla Chiesa preceduti dal tricolore ad ascoltare la Messa pel genetliaco del Re. Alcuni fanciulli, istruiti dal Pievano don Monai, cantarono delle preghiere accompagnati dal suono dell'organo.

Terminata la Messa i bambini dell'Asilo, guidati dalla loro maestra ascesero l'altare a deporre sulla mensa, ciascuno un mazzo di fiori freschi.

Fu spedito il seguente telegramma:

S. M. Vittorio Emanuele III.o
Zona di Guerra

Alunni scuole capoluogo e bambini inaugurati Asilo oggi, natalizio V. M. assistono S. Messa, auspicanti a Voi e R. Famiglia lunghi anni felici sorrisi da fulgida vittoria brillante sul cielo della più grande Italia.

per il Corpo insegnante
maestro Commessatti.

Beneficenza. — In morte dell'aspirante ufficiale Pietro Bortolussio i signori dott. cav. Venanzio e Maria Pirona offrono L. 5 pro Asilo infantile di Dignano, sig. Travasani Dante allo stesso scopo 5.

SACILE

Militari concittadini feriti

A questo ufficio notizie è giunta informazione dei seguenti militari concittadini feriti:

Viel Agostino di Angelo di fanteria, di Sarone di Caneva, ferito al dito medio sinistro il giorno 28 agosto e a trovasi ricoverato all'Ospitale di San Giuseppe di Asti.

Canz Francesco di Pietro di fanteria della classe 1893 di Sacile, degente in un ospedale da campo per ferite riportate il giorno 3 corrente al pollice destro.

Vendramin Giacinto fu Luigi classe 1890 di fanteria residente nella nostra frazione di Topaligo, ferito pure il 3 corr. alla gamba sinistra, ricoverato in un Ospedale di Guerra.

Il soldato Cordazzo Domenico di Andrea, classe 1884, di Caneva, venne ferito il giorno 7 corr. al fianco destro ed al torace destro.

Ortolan Gio. Batta di Domenico, della classe 1895 pure di Caneva trovasi in un Ospedale da Campo perchè ferito il giorno 4 corr. al sopraciglio destro.

I funerali di un soldato

Ieri mattina alle 10, fu accompagnato all'ultima dimora il soldato d'artiglieria Zorzetto Angelo fu Giuseppe della classe 1882 appartenente alla nostra frazione di Ronche, spentosi lasciando nel dolore la giovane sposa e tre teneri bambini.

Seguivano la salma numerosi cittadini e rese gli onori militari un picchetto armato.

Condoglianze ai congiunti.

CIVIDALE

Onorificenza al cav. Morgante.

Su proposta di S. E. l'on. Sacchi Ministro di Grazia e Giustizia e Culti con recente decreto fu conferita l'alta onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia. All'esimio signore cav. Ruggero Morgante che tale onorificenza ben meritò per l'opera prestata quale Economo dei benefici vacanti. Le nostre felicitazioni.

Sponsali. Questa mattina, prima con il rito religioso indi con quello civile, si giuravano reciproca fede la gentilissima signorina Anna Rosso di Luigi e Perasgila Giorgio di Lorenzo.

— Ieri, stringevano pure i dolci nodi d'Imene la signorina Ida Venturini di Luigi di qui con il signor Ettore Fontana di Siracusa.

Alle due coppie felici, vivi e sinceri auguri.

TARCENTO

Per il genetliaco del Re

Nell'occasione del genetliaco di S. M. il Consiglio Comunale in seduta dell'8 corr. ha deliberato di costituire un comitato cittadino per un ricordo marmoreo ai nostri gloriosi caduti votando un primo fondo di L. 500.

In seguito alla cerimonia tenutasi nel giorno del genetliaco, il Sindaco ha spedito al primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

Primo aiutante Campo del Re
ZONA GUERRA

Nel fausto genetliaco del nostro Sovrano, distribuendo il Comitato di Azione Civile una medaglia commemorativa alle famiglie dei gloriosi caduti del Comune, indicendo gara di beneficenza, Tarcento ha rivolto al Re vittorioso pensiero devoto augurale.

Sindaco Candolini

Al telegramma è pervenuto la seguente risposta.

S. M. il Re ringrazia codesta cittadinanza dell'omaggio augurale compiacendosi dei sentimenti devoti riaffermati nell'occasione.

Brusati.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale scolastica

Oltre alle deliberazioni pubblicate nella «Patria» di ieri la deputazione provinciale scolastica, nell'adunanza del 14 corr., dichiarò dimissionarie le maestre Ridottolo-Mizzaro Teodolinda di Solimbergo e Turchi Margherita di Premariacco. Accettò le dimissioni dei seguenti insegnanti:

Lecco-Bertasson Marta, Molinis; Tonetto Antonietta, Forni di Sopra; Liverani Giuditta, S. Michele di Sacile; Mansutti Gabriella, Terenzano Zugliano; Martini Teresa, Bagnarola; Neri Elodia, Lusevera; Forabosco Antonia, S. Giorgio di Resia, Piaz Natalina, Colle di Pinzano; Nodari Caterina, Nespoledo; Beltrame Santo, Frisanco; Oracco Ida, Bordano; Rainis Maria, Moggio; Clodig Anna, Bodigoi; Della Vedova Rina, Pagnacco; Zamolo-Cassetti Maria, Terzo di Tolmezzo; Sostero Anita di Orcenico Superiore; Bortolotti Elisa, Caporiacco; Broili Adalgisa di Forame; Rossi Pia, Forni di Sotto; Bearzi Enrichetta, Gonars; Oporti Ada, Corgnolo; Franz Valentina, Liariis; Spaliacci Idilia, Invillino; Pini Maria, Precenicco; Polonia Fabbro Angela, Villa Santina; Turzi Fanti, S. Daniele; Salvetti Emanuela, Vivaro; Albertino Luigia, Castions di Zoppola; Bartolotti Natalia, Cergneu Superiore; Monaghedda Dorotea, S. Martino di Rivolto; Tonelli Maria, Rivarotta; Mariottini Letizia, S. Quirino; Giacomuzzi Matilde, Sequals; Bernassai Annunziata, Fiume Veneto, De Poli Antonietta, Faedis; Nedda, Ampezzo; Spilimbergo Augusta, Tauriano; Tonini Gabriella, Invillino, Cecotta Bernardo, Palmanova; Sacha Elda Vanda, Caslacco; Garlato Emilia, Marignana; Gelsolmini Maria, Marignana; Stagni Argia, Passeriano; Feruglio Gemma, Codroipo; Mariutti Antonietta, Pocenia; Dal Pozzo Maria, Cimolais; Nodari Australia, Pagnacco.

Approvò pure l'elenco delle seguenti scuole da coprirsi con sottomaestri: S. Lorenzo di Arzene, Racchiuso, Sarone di Canova, Casarsa, S. Giovanni di Casarsa, Clauzetto, San Maria di Lestizza, Moruzzo, Cergneu, Pasian Schiavonesco, Prata di Pordenone, Buia, Ragogna, Flambruzzo, Zellino di S. Giorgio di Nogaro, Driolassa, Treppo Grande, Vendoglio, Tesis.

Il patriottismo di un emigrato

Da Buffalo (Stati Uniti) riceviamo, datata 2 ottobre, una lettera di certo Primo Damiani di Campoformido, con la quale ci annunciava la sua partenza per l'Italia «ad assumere l'ordine di chiamata alle armi». Il Primo Damiani è quel generoso che, circa diciotto mesi or sono, salvò con pericolo proprio, la vita a una giovane e a due bambini, per il quale atto si ebbe una medaglia d'oro al valore civile. Aggiunge egli nella sua lettera di essere ben lieto ed entusiasta anzi di partire «per partecipare alla difesa della nostra cara Patria, per compiere un sacro dovere come cittadino di questa bella Italia che noi tutti italiani vogliamo finalmente tutta libera ed unita sempre più grande e amata nel mondo».

Un caso curiosissimo — Ne «La Patria» del mezzogiorno abbiamo riprodotto dalla Notifica (che settimanalmente il Municipio pubblica) *il listino dei prezzi per la minuta vendita negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità.*

Ora, vogliamo in proposito segnalare due casi abbastanza interessanti.

I.o Nel listino si legge: *Carne congelata I taglio l. 2.60, id. II taglio 2.40.* Il cav. Gregorio Braida è venuto al nostro ufficio per dichiararci aver egli girato tutta la città per trovare *lo spaccio di carne congelata aperto dal Comune ecc.*

— Dove si trova questo spaccio?

— Noi non sappiamo, e perciò non glielo sappiam dire...

— Tutti mi hanno risposto così... ed anzi, il mio macellaio soggiunse che forse... si troverà a Parigi!..

Sarà bene, adunque, che il Comune indichi il luogo dove ha aperto questo spaccio se realmente esso è aperto!.

II.o caso. Le legna da ardere tagliate, sono segnate nel listino, lire 5.25. Come va che si fanno pagare 5.80 ?....

Cercasi abile lavorante

sarte per lavoro divise nere d'ufficiale.

Rivolgersi in via Poscolle

Pro mutilati in guerra — Il Comitato Provinciale Friulano pro mutilati in guerra è convocato nella sede della Deputazione Provinciale per dopodomani, sabato, ore 14.30, col seguente ordine del giorno

1. Comunicazioni; 2. Approvazione del Regolamento; 3. Eventuale aggregazione di nuovi membri nel Comitato; 4. Nomina dei membri della Giunta esecutiva.

Il Natale negli Ospedali Militari.

Di pieno accordo con l'Ufficio Doni della II.a armata che l'anno scorso si occupò tanto validamente del medesimo oggetto e che anche quest'anno vi concorrerà largamente, la «*Pro Corredo del Soldato*» si è resa iniziatrice del *Dono di Natale* per i militari degenti negli ospedali della città e negli ospedaletti avanzati alla fronte.

E' sperabile che tutti i buoni vorranno partecipare a questa azione benefica, doverosa verso tanti bravi soldati che soffrono per rendere grande e rispettata l'Italia nostra; nella santa solennità del Natale, che richiama ai lontani il pensiero della famiglia, ognuno riceverà il suo dono, piccolo segno tangibile dell'affetto e della gratitudine dei cittadini.

I pacchi da prepararsi saranno circa 20 mila, ognuno verrà racchiuso in apposito sacchetto di tela e conterrà un capo di vestiario, un fazzoletto, carta da lettere, matita, aranci, dolci, un calendario e un oggettino d'uso (pettine, spazzola, pipa, bocchino, specchietto, saponetta, notes ecc.)

Ma occorre che tutti vi concorrano con quello che possono: indumenti, oggettini utili o di ristoro, danaro... Le signore cortesi daranno certamente l'opera loro; tutte le buone tutte le volenterose vadano o mandino alla sede del *Corredo del soldato* (Palazzo Bartolini) a ritirare i tagli dei sacchetti che intendono confezionare cinquanta, cento, mille... sono *venti mila* e urge siano pronti al più presto.

Presso la «Pro Corredo del Soldato» si ricevono le offerte sia in oggetti che in danaro per il «Dono di Natale agli Ospedali.

La Lista:

Antonietta ed Enrico De Brandis L. 50, Emilia e Pietro Salterio 50, Comandante Augusto De Brandis 25, sig.na Emilia e Maria Clodig 5, sig. Emma Forni 5, sig. Teresa Lizzari 5, sig. Maddalena Misani 5, sig. Ida Carnielli 5, co. Emmy Costa Reghini 30, march. Angelina Foramiti Mangilli 20, famiglia co. Groppiero 20.

Plaudiamo alla gentile e patriottica idea; e ben volentieri accetteremo le offerte che per tale scopo fossero portate al nostro ufficio.

Il prof. Musoni resta a Udine

Come a suo tempo abbiamo annunziato, l'egregio cav. dott. Francesco Musoni, distinto ed apprezzato insegnante di geografia nel nostro Istituto Tecnico, con decreto luogotenenziale 2 luglio u. s. era stato nominato professore di geografia nella R. Università di Palermo.

Siamo lieti ora di comunicare alla cittadinanza, che certo l'apprenderà con viva soddisfazione, che il prof. Musoni, per sue ragioni particolari non andrà a coprire l'eminente posto conquistato per merito di concorso ma resterà a Udine.

Al valente geografo che coll'intelligente attività e colle sue pubblicazioni di eccezionale valore scientifico seppe conquistarsi un così ambito titolo, esprimiamo le nostre congratulazioni unite al piacere di averlo ancora fra noi.

Concittadino encomiato

Al concittadino N... è Carlini, sergente degli alpini, è stato concesso l'encomio solenne con la seguente, lusinghiera motivazione:

In giorni di aspri combattimenti con lodevole sentimento di dovere e con alto spirito di abnegazione non curante del pericolo prestò opera infaticabile nel servizio dei rifornimenti occorrenti alla propria compagnia». (Monte Cancenagol Alpi di Fassa) 8 14 ott. b. 9'6.

Denuncia del riso La Camera di Commercio comunica che per il decreto ministeriale 12 corr. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13, è prescritto quanto segue:

Dal 25 al 30 novembre corr. l'agricoltore deve fare al Municipio la denuncia della quantità di risone da esso prodotto nell'anno corrente, senza alcuna detrazione. Chiunque in data 30 corrente possegga riso, sia del nuovo che del vecchio raccolto, in quantità superiore ai 20 quintali, deve farne denuncia al Municipio dal 1 al 5 dicembre.

Prezzo del Coke La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 corr. pubblicò il decreto luogotenenziale n. 1509 che stabilisce quanto segue:

Il prezzo massimo di vendita del coke da gas fissato nel decreto 6 agosto 1916 si intende per consegna della merce, nell'officina produttrice. I comuni stabiliranno un soprapprezzo di calmiere per la vendita del coke entro il loro territorio. Il soprapprezzo comprenderà ogni compenso spettante per trasporto, posto a domicilio del compratore, dazio comunale e diritto di commissione. Nei comuni che siano sede di officine di produzione di coke il soprapprezzo dovrà comprendere soltanto il porto a domicilio e l'eventuale dazio.

Il Dentista
Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Il processo Contarini al Tribunale di guerra di Verona.

Il processo Contarini si è ripreso dopo sosta per assunzione a Codroipo di un importante teste il chimico dr. Presacco che non aveva potuto presentarsi all'udienza perchè ammalato.

Fu data lettura del suo esame nel quale dopo aver confermato la sua prima deposizione, a domanda rispose:

Egli non ebbe mai astio verso il Contarini, anzi lo ebbe a difendere da accuse di carattere industriale. Nel 1915 ebbe un aumento di stipendio ma egli si licenziò.

La prima partita di scarpe che il Contarini doveva consegnare furono comperate da altri negozianti. Delle pelli conciate parte andarono al magazzino e parte al calzaturificio.

Essendo una volta state rifiutate mille paia di scarpe gli fu mostrato il bollo di rifiuto in inchiostro umido di china. Bisogna raschiare, fece egli per celia. Ed allora il Contarini rispose: Vedremo che ne dica il Conti che è più intelligente.

La prima consegna di scarpe è passata senza collaudo. La seconda consegna fu protestata dal maggior Lovadina che non voleva si credesse fosse pagato.

La commissione di appello di parte di quelle scarpe ottenne uno sconto.

Quelle rifiutate furono chiuse in casse legate con corde e sigillo. Gli spaghi furono poi tagliati.

Il teste accenna al biglietto di 500 lire — all'aumento dei prezzi sul listino. Dice che le scarpe erano di pessima qualità e non sapeva spiegarsi come fossero collaudate. Sulle concie il Presacco conferma che le pelli non passavano gradatamente per i bagni, in modo che non restavano colorite che superficialmente.

Il Presacco questionava spesso per queste cose e talvolta correggeva egli stesso le concie. Avrebbe voluto dimettersi se le necessità della vita non lo avessero suggerito a rimanere. La lavorazione delle scarpe era mal fatta. Il Presacco dà buone informazioni del Fiandra.

Seguono altri testi calzolai come il Guerrini Giovanni, Pini Giovanni, Palazzi ecc. A tutti costoro il Presidente rivolge delle domande sistematiche sulla qualità buona o scadente del materiale, sul modo col quale erano lavorate le scarpe e sui prezzi illeciti adoperati ecc. ecc.

La risposte sono quasi unanimi e conformi alle deposizione dei testi calzolai interrogati.

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA